

# VATICAN INSIDER

LA STAMPA.it :: giovedì 12 settembre 2013

**“La simpatia di Francesco ci aiuterà a proporci anche ai non cattolici”**



**Intervista a suor Smerilli, segretaria del Comitato scientifico e organizzatore, che del beato Toniolo dice: “Ribadisce che senza l'idea di cosa sia buono non possiamo parlare di economia politica”**

**Domenico Agasso Jr.**  
Torino

Suor Alessandra Smerilli

La famiglia è una “minoranza creativa”, è il “perno” su cui si basa “il bene comune dell'Italia”; è un pilastro fondamentale per la ripresa del nostro Paese. [Oggi a Torino inizia la 47a edizione delle Settimane sociali dei Cattolici italiani](#), che si svolge fino a domenica trattando il tema “La famiglia: speranza e futuro per la società italiana”, e Vatican Insider ha intervistato la segretaria del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, suor Alessandra Smerilli, docente di Economia politica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium e di Economia della Cooperazione all'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma.

**Suor Smerilli, quali sono i Suoi auspici per questa Settimana Sociale dei Cattolici italiani?**

“Mi auguro che si possa parlare di famiglia come soggetto propositivo, che la famiglia sia riconosciuta come un soggetto che lavora per il bene comune del Paese. A volte quando si parla di famiglia la si associa a problematiche, a quelle che sono le sofferenze nella famiglia. Non se ne parla della famiglia bella, della famiglia sana, che è il motore del Paese; in un convegno a Milano l'abbiamo definita la minoranza creativa, perché sta diventando una minoranza ma che è un perno per il bene comune dell'Italia, per la ricrescita del Paese. Dunque auspico che ci si possa accostare con simpatia a questo soggetto e vederne riconosciuto tutto quello che fa e realizza”.

**Dalla scorsa Settimana sociale, che si è tenuta nell'ottobre 2010 a Reggio Calabria, è cambiato il Papa: che effetti può produrre Francesco su questa Settimana sociale?**

“Sicuramente credo che la simpatia che papa Francesco riscuote e livello generale ci aiuterà a proporci come Settimana sociale non rivolta solo ai cattolici ma a tutte le persone che in Italia possono essere propositive”.

**Il titolo della 46a Settimana sociale 2010 era “Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese”; e anche in questa edizione c'è nuovamente la parola “speranza”: significa che l'Italia continua ad averne bisogno?**

“Sì. E gli ultimi dati Istat lo confermano: parlano di un ulteriore calo dei consumi. Vuol dire che non stiamo vivendo un momento semplice, ma non possiamo deprimerci. Rimettere al centro la speranza vuol dire 'possiamo farcela'. E in questa Settimana possiamo dircelo attraverso proposte concrete che ci auguriamo emergano domenica nella conclusioni”.

**Questa è la prima Settimana sociale dei Cattolici italiani che si svolge dopo la beatificazione del creatore Giuseppe Toniolo: quale significato può avere questo?**

“Innanzitutto siamo orgogliosi di fare parte dell'organizzazione di questa Settimana sociale. Essendo economista voglio ricordare che Toniolo scrive il suo libro sull'economia politica in contemporanea a Vilfredo Pareto, solo che quest'ultimo è diventato famoso e tutto quello che ha apportato all'economia politica è studiato su tutti i testi, mentre Toniolo è meno conosciuto. Ma c'è una differenza fondamentale a mio parere che oggi andrebbe colta: mentre Pareto, in una lettera a un suo collega, si vanta di avere fatto tutto il suo corso di Economia politica senza avere utilizzato una sola volta la parola 'valore', Toniolo nei suoi testi ribadisce che senza il fine, senza l'idea di che cosa sia buono, di che cosa sia valore, non possiamo parlare di Economia politica. È importante e prezioso ricordare il beato Toniolo anche per questo aspetto”.